

# Istat, Fondazione Zancan: "Spesa pubblica inefficiente e incapace di aiutare i poveri"

Il commento ai dati resi noti oggi dall'Istat: "Welfare in difficoltà: risposte di politica sociale burocratiche e prestazionistiche. Ci vorrebbero invece interventi adeguati e strutturali"

14 luglio 2014 - 17:00

PADOVA - "Senza un cambio di approccio con un nuovo welfare di tipo "generativo", continueremo ad assistere a una spesa pubblica inefficiente e incapace di aiutare i poveri a uscire dalla condizione di povertà. Anche per questo è cresciuta la povertà assoluta". Così la Fondazione Emanuela Zancan di Padova commenta i dati diffusi oggi dall'Istat, Dati che "evidenziano come la crisi continui a colpire la popolazione più disagiata, cioè i più poveri. Non è un caso che sia aumentato di 1,2 milioni (+25%) tra il 2012 e il 2013 il numero di persone in povertà assoluta".

A fronte della crescita del disagio, risultano ancora più evidenti le difficoltà del nostro welfare nell'affrontarlo, con "risposte di politica sociale burocratiche e prestazionistiche, come la social card – precisa la Fondazione -, proprio quando ci vorrebbero interventi adeguati e strutturali".

In questa battaglia ancora persa contro la povertà le più penalizzate sono le famiglie con figli piccoli. "Il numero di bambini in povertà assoluta è aumentato costantemente negli ultimi anni, raddoppiando tra il 2011 (723 mila) e il 2013 (1 milione 434 mila)" fa sapere la Zancan, che lancia una proposta concreta: "Un modo che si è dimostrato efficace, anche in altri paesi, per ridurre povertà e disuguaglianze tra i minori è estendere i servizi per la prima infanzia. Si potrebbe ad esempio trasformare una parte delle risorse per gli assegni familiari (6,5 miliardi all'anno) in servizi per la prima infanzia". Dati alla mano, basterebbe riallocare 1,5 miliardi a favore dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni) per "raddoppiare il numero di bambini frequentanti e parallelamente creare nuova occupazione, con un conseguente aumento del gettito fiscale e contributivo. Si tratta di "un potenziale occupazionale a nostra disposizione che allontanerebbe dal rischio di povertà circa 40 mila occupabili e i loro familiari, che non avrebbero più bisogno di trasferimenti assistenziali. È solo un esempio di come si potrebbe lottare contro la povertà con soluzioni di welfare generativo".

© Copyright Redattore Sociale

TAG: WELFARE GENERATIVO, POVERTÀ, FONDAZIONE ZANCAN, WELFARE